



Gioele Dix parla di «Sto ristrutturando», il suo nuovo spettacolo da stasera al Teatro Parioli «L'Italia? Un appartamento da rifare»

STEFANIA CHINZARI

«E se questi fatti di cui si parla dall'ovale di nuovo, assomigliano a una casa? Un appartamento «prestigioso» per dirlo con il linguaggio alienato delle agenzie immobiliari che necessitano di ritocchi e resistenze? Uno spazio per cui sono già pronte almeno tre o quattro ricette? E questa l'idea portante di «Sto ristrutturando» il nuovo spettacolo di Gioele Dix da stasera al Teatro Parioli. Coerente a titolo e tema, ecco che allora in un'ora (con la stampa invece che nel solito foyer Gioele lo ha indetto al ultimo piano di un edificio di Piazza di Spagna in un «prestigioso» e semi-lussuoso appartamento in vendita. E in mezzo ai fiori ombra di carta da parati Dix racconta suggestioni e vagiti di uno spettacolo molto sentito, con un tempo e coltivato con ironia e scintillio.



Gioele Dix autore e protagonista di «Sto ristrutturando» a sinistra Rossella Fiumi in «Tre studi sul serpente»

Riaperti i cartelloni «coreografici» dal Furio Camillo al Metateatro

Dicembre in danza fra video sculture e...serpenti

ROSSELLA BATTISTI

Dicembre in danza sotto l'abito di Natale tomano a fiore spettacoli in cartellone. Oggi al Furio Camillo (replica solo domani) la compagnia Alef Danzateatro presenta una serata «mista» con tre coreografie e un video. E Rossella Fiumi a firmare due dei lavori, tratti dalla performance «Tre studi sul Serpente» (di cui vengono eseguiti il primo e il terzo, saltando il secondo per motivi tecnici) dove il motivo conduttore della mutazione della pelle rispecchia la metafora della mutazione del linguaggio scenico, con l'uso di diversi «materiali» performativi (butoh, danza teatro). Autrice del terzo brano in programma è invece Claudia Pescatori con «Studo per esse» una novità ispirata al ritmo nelle sue gradazioni dal sospiro al sussurro in cinque sezioni. A completare lo spettacolo è il video «Espresso doppio» di Rossella Fiumi e Jens Greuner prodotto la scorsa estate al Tanzerkstatt di Berlino, dove la coreografia è stata ospite del seminario internazionale per la seconda volta.

«Penso ad un nuovo lavoro non potesse non dar conto dei miei studi di animo e della situazione del paese di quello che vivo ogni giorno guardando l'Italia venendo a contatto con la gente, parola orribile a cui cerco di dare un significato facendo ridere il pubblico: sono le reazioni e i comportamenti parcellizzati dei singoli e respiro questa in vocazione al nuovo, che porta ancora con sé segnali discontinui: rumori, crolli, colpi di piccone». Uno spettacolo indubbiamente anche politico dopo l'exploit di «Autologia di Edipo» e l'approfondimento drammaturgico ventilato in «Anna». «Sono un comico certo, ma non mi interessa la battuta in sé stessa». Mi piace studiare il comportamento e lavorare sul linguaggio, ecco perché la mia parola teatrale è «sempre più alta», completa ricca di sfumature, lontanissima dalla volgarità.

«Una terza idea, quella a cui da milanese suddito di un sindaco leghista mi oppongo con fermezza che prevede tante camere separate e magari il isolamento della parte sud della casa». Uno spettacolo aperto che Dix rivede giorno per giorno aggiornandolo nelle battute più volanti e che, terra conto in questo lungo soggiorno romano (in scena fino al 16 gennaio) anche delle elezioni e di Rutelli sindaco.

«Sentito di fare questo lavoro sempre con grande passione, il teatro mi sembra ogni giorno più lontano dalla con temporaneità e dalla necessità di comunicare con la gente. E mi ha confortato leggere nei giorni scorsi il rapporto del Censis che parlava di apnea interpretativa e di identità incognitiva dove è più facile sa per cosa non si è rispetto a cosa si è. Intanto che è a Roma Gioele Dix andrà anche al Rai di cui certo apprezzerà l'aria di ristrutturazione. «Io ri-

AGENDA
Ieri
Oggi
minima 5
massima 13
Il sole sorge alle 7:24 e tramonta alle 16:39

TACCUINO
«Aldo Capitini 25 anni dopo: la sfida della nonviolenza»
«Nel regno del libro»

Tirabuscio, la mossa vincente

AGGEO SAVIOLI

A Nini Tirabuscio la donna che inventò la mossa figura reale e fantastica della scena napoletana otto novecentesca fu dedicato parecchi anni o sono persino un film (registra Marcellino Fondato, protagonista Monica Vitti). Qui nel lavoro teatrale scritto e interpretato nel ruolo principale dall'attrice e cantante partenopea Dalia Frediani con la regia consensuale di Lino Galassi, assistiamo alla trasformazione in «sciantosa» di una brava signora borghese Nina già tutta presa dalle cure domestiche la quale scopertasi tradita dal marito Federico impressiona con la soubrette

di turno mette in fuga costei e dando sfogo a una repressiva vocazione artistica sostituisce la rivale alla ribalta. Sara merito sarà fortuna, il suo successo è grande e duraturo, cosicché il coniuge fedifrago (ma poi pentito) viene spostato anche dalla direzione della ditta. Accomodate è comunque il finale della vicenda, propiziato dall'annuncio di un lieto evento che almeno

che è Mimmo Brescia (qualche altro nome da citare: Enzo Romano, Loredana Martini, Beatrice Burati, Renato De Rienzo, Alessio Boni) ma anche perché non il prestigiatore Giuseppe Gramaglia, col suo inevitabile colombo. Scenografia agile, di Paolo Petti, costumi appropriati, di Giuni Giustino, coreografie di Grazia Di Russo. La componente musicale (tra motivi originali e adattamenti) reca la firma di Zeno Craxi e si avvale di esecuzioni dal vivo (gli strumentisti sono solo tre ma fanno il possibile per sembrare di più).

Un'ardua storia amorosa

LAURA DETTI

Un panorama che lascia poche speranze in un quadro nero in cui scovare bagliori di luce è pressoché impossibile. Oggetto di tal triste paesaggio è la vita di coppia e ancora prima il rapporto uomo donna. E portavoce di questa cupa presa di atto è «La guerra in tempo di pace» lo spettacolo teatrale in scena alla «Scalotta» da più di due settimane. Si tratta di un «ritorno» alla prosa di un «radimite» lungo sei anni a scapito del palcoscenico e a favore della tv. È questa la storia di Adriano Vianello che firma e dirige la rappresentazione. L'attore della piece manca infatti dal teatro dal 1987, anno in cui cominciò a lavorare ad alcune trasmissioni televisive, in onda su Rai due (da «Il piacere di vivere» a

costruzione e lo spirito di un lavoro teatrale. A tratti si fa uso di un teatro di parole, in cui il testo in senso classico lineare (una storia con un inizio e una fine) è l'oggetto centrale della rappresentazione. A tratti si ammicca esplicitamente a un teatro si potrebbe dire del «simbolo» in cui il gesto, gli oggetti rimandano a qualcosa al di fuori del testo. Quel qualcosa altro che nel primo caso scivola via d il linguaggio a parole spesso un po' retorico nonostante lo sforzo di stare sul quotidiano

una giovane impiegata. I due costruiscono sin dal principio una storia ambigua fatta di compromessi e sottintesi. Lei si imbatte e pur sapendo di non essere contraccambiata, instaura con l'uomo un rapporto fatto di ipotesie e imitazioni. Lui accetta per pigrizia e con cinismo di vivere accanto a lei pur non amandola. Ma alla fine dello spettacolo la situazione si capovolge: lui si accorge di essere innamorato della donna che prima quasi disprezzava ma lei lo abbandona. Attorno ai due protagonisti ruotano le storie delle varie Francesca. Valeria e dei vari Marcello Giuseppe che gli attori interpretano su due impacciati di chiacchiere indossando una sciarpa un cappellino una pappagallesca

La rubrica delle lettere uscirà ogni martedì e venerdì. Inviare testi non più lunghi di 30 righe alla «Cronaca dell'Unità» via Due Macelli, 23/13

Come l'Accea ha «utilizzato» l'acqua del lago di Bracciano

Nell'articolo «Bracciano rubata l'acqua del lago» pubblicato in data 2 ottobre 1993 il corrispondente del quotidiano ha riferito ad un presunto scippo di acqua perpetrato dall'Accea ai danni di amministratori e pescatori locali. La realtà ovviamente è ben diversa. L'Accea ha utilizzato l'acqua del lago attraverso il nuovo acquedotto, peraltro ancora in corso di costruzione per soli dieci giorni nel l'agosto del 1991. Da allora

Per quanto riguarda invece le presunte risposte attendistiche rilasciate telefonicamente dal «pronto intervento idrico» dell'Accea e segnalate nell'articolo «Scuola tutti in movimento» pubblicato il 14 novembre, la sua non risulta che agli addetti ai lavori sia mai pervenuto alcun reclamo idrico riguardante il licce o Mamma ni.

Il direttore generale Accea

Il bollettino postale come una forma di raggio

Mia suocera (Ranucci Azzurra) e mio fratello (Natali Dandolo) ambidue pensionati che non vogliono alcuna attività economica (75 anni e 76 anni) e che hanno una scolarità modesta (una 5

Ma esiste davvero una destra progressista?

Sono un ragazzo di 16 anni e frequento un liceo romano che in questi giorni è in autogestione. Molti professori della mia scuola sono contrari a questa forma di protesta, addirittura alcuni costringono gli studenti con il ricatto della promozione a frequentare le lezioni perché ritengono che tutto ciò sia una inutile perdita di tempo. Ma non è così per noi ragazzi che sta è una nuova esperienza, il attraverso la quale impariamo a conoscere meglio i contrari e soprattutto veniamo a conoscenza di argomenti importanti attraverso i dibattiti. La lettura di quotidiani, le cronache di esperti di politica e cultura (teatro ecc.) Un giorno sono stati invitati due esponenti politici, uno del Pds e uno del Psi. Durante il dibattito per altro molto acceso ho constatato

Pds IV Circostrazione
GIOVEDÌ 9 DICEMBRE ORE 18.30
Attivo degli iscritti e dei simpatizzanti della IV Circostrazione

MOSTRA DI PITTURA A COLLI ANIENE
SALA M FALCONI
L'go Nino Franchellucci, 69
il duo «F.A.C. '91»
Teresa Signorello e Totò Fiandaca

OGGI 7 DICEMBRE 1993 ORE 22.00
al «Classico» di via Libetta, 7
Roma - Tel 06/5744955
l'Alexander's Ragtime Band
eseguirà per la prima volta a Roma, composizioni dell'era Ragtime nelle orchestrazioni originali d'epoca

SERVICE CARD
PER NATALE
REGALATEVI E REGALATE LA CARD CHE RISOLVE GLI IMPREVISTI
CON SOLE L. 130.000 + IVA L'ANNO
VI DA' DIRITTO DI USFRUIRE GRATUITAMENTE E ILLIMITATAMENTE DEL LAVORO PER LA NORMALE MANUTENZIONE DELLA VOSTRA CASA, UFFICIO E STUDI IN GENERE
Avrete a disposizione un pool di specialisti, quali:
IDRAULICI
ELETRICISTI
VETRAI
TELEFONISTI/CITOFONISTI
FALEGNAMI
FABBRI
TECNICI LAVATRICE E LAVASTOVIGLIE
ABBONATEVI ALLA SERVICE CARD
NUMEROVERDE 1670-12162